

## Ambiente La domanda al vaglio della Regione Lombardia

# Buffalora, impianto A2A per le ceneri del «forno»

Un impianto sperimentale per trasformare le ingombranti e pericolose ceneri dell'inceneritore di Brescia in sali e sabbia da spargere sulle strade in inverno, per evitarne il congelamento. È

quanto chiede di realizzare la società A2A a Buffalora, in via Chiappa: la domanda circa la verifica di assoggettabilità alla Via (valutazione di impatto am-

bientale) è già stata depositata in Regione Lombardia (pubblicata sul Bollettino regionale del 25 luglio). Cittadini e comitati avranno tempo fino al 5 settembre

per presentare eventuali osservazioni.

A PAGINA 2 **Gorlani**

## Buffalora, un nuovo impianto-rifiuti di A2A

Obiettivo del progetto sperimentale: trasformare in sale le ceneri del termoutilizzatore

### L'ambiente e la città

Un impianto sperimentale per trasformare le pericolose ceneri dell'inceneritore di Brescia in sali e sabbia da spargere sulle strade in inverno, per evitarne il congelamento. È quanto intende realizzare la società A2A a Buffalora, in via Chiappa: la domanda di verifica di assoggettabilità alla Via (valutazione di impatto ambientale) è già stata depositata in Regione (pubblicata sul Burl del 25 luglio). Cittadini e comitati avranno tempo fino al 5 settembre per presentare eventuali osservazioni.

Un impianto che al momento prevede solo una fase sperimentale: tratterà infatti 360 tonnellate l'anno (1,2 al giorno) di ceneri leggere (*fly ash*) a fronte di una produzione annua di 37 mila tonnellate. Ceneri intrise di metalli pesanti, composti organoclorurati e altre sostanze tossiche: sono le scorie rimanenti nei filtri installati nel camino azzurro di via Codignole, che filtrano i fumi prodotti dall'incenerimento di 800 mila tonnellate l'anno di rifiuti. Ceneri che, vista la loro pericolosità, A2A spedisce nelle miniere di salgemma in Germania, a costi record (la stima è di oltre 130 euro la tonnellata). «Il progetto è finaliz-

zato a testare su scala preindustriale — si legge nello studio preliminare ambientale — il trattamento che consente di ottenere un materiale riutilizzabile in forma di granuli e un sale solido costituito da cloruro di calcio e cloruro di sodio, utilizzabile, per il decongelamento invernale delle strade». A2A ha deciso di sottoporre il prototipo agli uffici della Regione, anche se non sussiste l'obbligatorietà per i progetti sperimentali. C'è di più. Come si evince leggendo lo studio preliminare, l'impianto tratterà «in prevalenza», ma non esclusivamente, le ceneri prodotte a Brescia. È ipotizzabile che — una volta assicurata la compatibilità ambientale dell'intero processo — possano arrivare a Brescia scorie anche da altre zone d'Italia.

Le garanzie ambientali che potranno offrire i sali prodotti da ceneri contaminate sarà materia di esperti ed istituzioni. È invece destinata a sollevare un vespaio di polemiche la localizzazione: un sito adiacente l'ex discarica Aprica di via Chiappa, a Buffalora, a mille metri dalle prime abitazioni. Una zona dove le criticità ambientali sono davvero tante. Basti pensare alle due discariche attive

(Nuova Beton e Bres.Pa a Rezzato), alle discariche cessate (Piccinelli, contenente rifiuti radioattivi e la Ve-Part, contenente rifiuti tossico nocivi), alla futura discarica d'amianto di via Brocchi.

Sarà la Regione a valutare l'impatto cumulativo delle varie criticità. Dovrà tenere presente che la zona rientra nell'area critica per la pessima qualità dell'aria, è inserita nel programma di tutela delle risorse idriche (zona di ricarica della falda profonda), e nell'ambito Igt Ronchi di Brescia.

Nello studio preliminare redatto da Professione Ambiente e presentato in Regione si legge che l'intervento avrà «un impatto con interferenze ambientali di entità trascurabile nei confronti delle componenti ambientali indagate».

**Pietro Gorlani**  
pgorlani@rcs.it

**Smaltimento**  
delle scorie

**360**

**Le tonnellate annue** di polveri che saranno lavorate nella fase iniziale



**L'iter**

Le ceneri vengono smaltite  
a caro prezzo in Germania  
Ora la richiesta  
è al vaglio della Regione

**L'impianto:  
numeri e problemi****AREE DI TUTELA PRESENTI IN ZONA**

- Area Igt Ronchi di Brescia
- Area tutela risorse idriche
- Area critica per inquinamento atmosferico

**CRITICITÀ PRESENTI IN  
UN RAGGIO DI 1,5 KM**

Discariche cessate

◆◆◆ 3

Discariche attive

◆◆ 2

Impianti trattamento rifiuti

◆◆◆◆◆◆◆ 7

Cave sabbia e ghiaia

◆◆◆◆◆◆◆ 6

**Capacità della struttura**

■ 360 t l'anno

■ 1,2 t al giorno

**I prodotti dell'inceneritore**

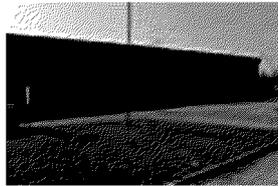
Ceneri:

37.000 t l'anno



Scorie pesanti:

131.000 t l'anno

**Via Chiappa** La struttura**Le «bombe» ecologiche in zona**

**L'ex discarica Piccinelli** Contiene da anni centinaia di metri cubi di scorie radioattive: servono milioni per la bonifica, stanziati per ora 350 mila euro





**La discarica Ve-Part a Buffalora** Sotto il manto di cemento riposano migliaia di tonnellate di rifiuti tossico nocivi, che minacciano la falda



**La cava Bettoni** Al confine con Rezzato dovrebbe ospitare la discarica Castella, 2 milioni di metri cubi di rifiuti putrescibili, chimici e derivati del petrolio

